

Catalogo Arte Astratta e Concreta in Italia 1951, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Edizioni Age d'Or, pag. 27-28.

Bruno Munari, ARTE CONCRETA PER UN MONDO MIGLIORE

L'arte percorre i tempi. Le ultime esperienze artistiche da poco tramontate, cubismo, surrealismo, dadaismo, hanno dato, per chi le sa vedere, l'immagine esatta di ciò che doveva essere poi l'ultima guerra e la società attuale.

Dice Arp che "le opere di Picasso offrono all'uomo uno specchio perché si possa rimirare in tutta la sua bellezza animale, riconoscere nella sua grinta di massacratore e nei suoi artigli di talpa ingorda". I quadri cubisti sono fatti con le macerie delle case distrutte dalla guerra: frammenti di oggetti, pezzi di cornici, figure irriconoscibili, brandelli di tappezzerie. Anche nel più innocente "still life" puoi vedere l'immagine della distruzione. Lo spirito del cubismo penetrava negli oggetti e li distruggeva come fa una bomba penetrando in una casa. Il risultato è identico. Dadaismo e surrealismo completavano l'immagine di questo mondo ancor oggi corrotto, falso, pazzo.

Ma alcuni uomini di fede prepararono in quel barbaro periodo, le basi di una nuova arte. Kandinsky, Mondrian, e pochissimi altri intuirono i segni della liberazione. Arte concreta vuol dire purezza, vuol dire armonia, vuol dire bontà, onestà e tante altre cose inconcepibili per gli uomini corrotti.

Attraverso l'arte astratta che ancora porta con sé residui di forme cubiste, molti artisti giungono alle forme armoniche dell'arte concreta. In questo modo le cose si presentano per quello che sono: pane al pane, rosso al rosso, bianco al bianco. Il rosso non è il tramonto, il bianco non è la neve. Questi colori e queste forme pure generano altre forme nel campo dell'arte applicata ed avremo allora un mondo in cui ogni cosa avrà le sue proporzioni armoniche, ogni oggetto, ogni cosa ci darà questo messaggio di armonia ed anche gli uomini diverranno più buoni.

Dite a uno che è un ladro e lui ruberà, disse un saggio cinese. Date all'uomo un mondo armonioso e diventerà migliore. È troppo sperare ciò?

L'armonia che regola i moti degli astri, le divine proporzioni, il formarsi di una foglia o di una conchiglia, è la stessa che guida l'artista concreto. È troppo sperare di vivere in un mondo migliore dove uomini candidi come bambini invece che abbruttiti come vecchi depravati, vivono in armonia con la natura? Dove i fiori sono veri e non dipinti sopra una tela? Dove gli architetti progettano le case d'accordo con i pittori e gli scultori per creare un insieme armonico e non come oggi che l'opera del pittore e dello scultore sono applicate poi alla costruzione come le vecchie statue e i vecchi affreschi? Dove tutto questo irradiarsi di armonie suggerirà anche agli uomini rapporti armonici tra persona e persona?

Arriveremo alla fine dell'egoismo, della speculazione, dell'imbroglio, della mala fede, della avidità dell'uomo d'oggi? Noi artisti abbiamo già purificato le nostre opere, spetta agli uomini il compito di rendere armoniosa la propria vita.

Le opere degli artisti concreti portano questo messaggio all'umanità, un sempre crescente numero di artisti, in tutto il mondo, segue volontariamente questa via, essi operano disinteressatamente, affrontando le difficoltà della vita disinteressatamente, paghi solo di essere stati tra i primi a credere.